POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Il ruolo delle aree protette per la sostenibilità e la resilienza dei territori urbani

Original
Il ruolo delle aree protette per la sostenibilità e la resilienza dei territori urbani / Giudice, B., La Riccia, L., Negrini, G., Salizzoni, E. - In: Città che si adattano? | Adaptive cities? / Longhi A.. - ELETTRONICO. - Torino : AISU, 2024. - ISBN 978-88-31277-09-9. - pp. 987-998

Availability:
This version is available at: 11583/2992344 since: 2024-09-10T09:17:14Z

Publisher:
AISU

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

17 October 2026

A SU

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

CITTÀ CHE SI ADATTANO?

ADAPTIVE CITIES?

4 TOMI BOOKS | 3

INSIGHTS
4

CITTÀ CHE SI ADATTANO?
ADAPTIVE CITIES?

a cura di
edited by

Rosa Tamborrino

1

Adattabilità o incapacità adattiva di fronte al cambiamento
Adaptability or Adaptive Inability in the Face of Change

a cura di / edited by Cristina Cuneo

2

Adattabilità in circostanze ordinarie
Ordinary Conditions Adaptability

a cura di / edited by Chiara Devoti, Pelin Bolca

3

Processi urbani di adattamento e resilienza tra permanenza e precarietà
Urban Processes of Adaptation and Resilience Between Permanence and Precariousness

a cura di / edited by Andrea Longhi

4

Strategie di adattamento e patrimonio critico
Adaptive Strategies and Critical Heritage

a cura di / edited by Rosa Tamborrino

CITTÀ CHE SI ADATTANO?
ADAPTIVE CITIES?

TOMO
BOOK

3

PROCESSI URBANI
DI ADATTAMENTO E RESILIENZA
TRA PERMANENZA E PRECARIETÀ

URBAN PROCESSES OF ADAPTATION
AND RESILIENCE BETWEEN
PERMANENCE AND PRECARIOUSNESS

a cura di
edited by

Andrea Longhi

AISU Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

Collana Editoriale / Editorial Series
Insights

Direzione / Editors
Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)
Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

Comitato Scientifico / Scientific Committee
Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Commettees 2022-2026)

Città che si adattano? / Adaptive Cities?
a cura di / edited by Rosa Tamborrino

Progetto grafico e Impaginazione testi / Graphic design and Layout
Luisa Montobbio

Aisu International 2024

Direttrice Editoriale / Editorial Director
Rosa Tamborrino

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/ o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: https://aisuinternational.org/collana-proceedings/

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/ or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/

Prima edizione / First edition: Torino 2024

ISBN 978-88-31277-09-9

AISU international
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino
https://aisuinternational.org/

INDICE GENERALE / OVERALL TABLE OF CONTENTS

TOMO / BOOK 1

a cura di / edited by CRISTINA CUNEO

ADATTABILITÀ O INCAPACITÀ ADATTIVA DI FRONTE AL CAMBIAMENTO
ADAPTABILITY OR ADAPTIVE INABILITY IN THE FACE OF CHANGE

1.01

Urbs e/o civitas. Città e cittadinanza alla prova dei cambiamenti traumatici
Urbs and/or Civitas. Cities and Citizenships Under the Threat of Traumatic Changes

1.02

Difficult Heritage e trasformazioni urbane
Difficult Heritage and Urban Trasformations

1.03

Le città-porto nella nuova geografia adriatica post Grande guerra (1919-1939)
Port-Cities in the New Adriatic Geography post World War I (1919-1939)

1.04

Commercio, architettura e città tra continuità, adattabilità e cambiamento
Commerce, Architecture and Cities Between Continuity, Adptability, and Change

1.05

Frammenti per ricostruire la memoria. Sopravvivenza, riuso e oblio del patrimonio dopo la catastrofe (XV-XVIII sec.)
Fragments to Rebuild the Memory. Heritage Survival, Reuse and Oblivion After the Catastrophe (XV-XVIII Centuries)

1.06

Ri-costruzioni. L'Italia sismica da Messina 1908 a oggi
Re-constructions. Seismic Italy from Messina 1908 Until Today

1.07

Tabula rasa: le reazioni ai traumi della ricostruzione tra Occidente e Oriente
Tabula Rasa: Reactions to the Traumas of the Reconstruction Between West and East

1.08

L'architettura di regime in Italia e nelle sue terre d'oltremare durante il ventennio fascista: passato, presente, futuro
Regime's Architecture in Italy and its Overseas Territories During the Fascist Period: Past, Present, Future

1.09

Spazio pubblico ed estetica urbana nelle città del secondo dopoguerra: ricostruzione, trasformazione e innovazione
Public Space and Urban Design of the Cities Post-World War II: Reconstruction, Transformation and Innovation

1.10

Ripensando alle strategie urbane dopo la crisi petrolifera degli anni settanta. Nuove sfide, nuovi tipi di mobilità alla luce della svolta ecologica
Reconceiving Urban Planning Strategies and Cities After the Big Oil Crisis of the 1970s. New Challenges and the New Mobility and Ecology Turn

1.11

Strutture di accoglienza e cura, strutture di confinamento. Storia e attualità
Shelter and Cure Structures, Confinement Structures. History and Current Situation

1.12

Spazi di un altrove. Il ruolo delle architetture eterotopiche nella città contemporanea
Spaces of an 'Elsewhere'. The Role of Heterotopic Architecture in the Contemporary City

1.13

Gli ex Ospedali Psichiatrici. Luoghi in bilico tra memoria e oblio. Una rilettura operativa e strategica per la città contemporanea
The Former Psychiatric Hospitals. Places Poised Between Memory and Oblivion. An Operational and Strategic Reinterpretation for the Contemporary City

TOMO / BOOK 2 a cura di / edited by CHIARA DEVOTI, PELIN BOLCA

ADATTABILITÀ IN CIRCOSTANZE ORDINARIE
ORDINARY CONDITIONS ADAPTABILITY

2.01

Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale
Norms and Rules, Between Adaptiveness and Resistance, in Towns and Settlements: Archival Documents and True Realisations

2.02

La regola, l'adattamento, la resilienza: trasformazioni di spazi e funzioni dei complessi per la vita religiosa
Rule, Adaptation and Resilience: Transformations of Spaces and Functions of Complexes for Religious Life

2.03

Uno "Stato nello Stato": città e Ordine di Malta tra persistenza e nuove adattabilità
A "State in a State": the City and the Order of Malta Between Continuities and Adaptability

2.04

Autorità centrale e potere locale: dialoghi per l'adattabilità delle città
Central Authority an Local Power: Dialogues on the Adaptability of Cities

2.05

Forme di controllo e resistenza nella città tra Ottocento e Novecento. Casi di studio attraverso l'analisi delle fonti espresse dal territorio urbano
Forms of Control and Resistance in the City Between the Nineteenth and Twentieth Centuries. Case Studies Through the Analysis of Sources Expressed by the Urban Area

2.06

La città mediterranea e i suoi margini nella longue durée
The Mediterranean City and its Edge on the Longue Durée

2.07

La ricerca della giusta dimensione. Progettare la città e il territorio per unità spaziali 'adeguate'
The Research for the Right Dimension. Designing the City and the Territory

2.08

Fabbriche e città in rapporto di reciproca adattabilità
Relationship of Mutual Adaptiveness Between Factories and Cities

2.09

L'industria e il territorio: politiche industriali e trasformazioni urbane nell'Europa del secondo Novecento
Industry and Territory: Industrial Policies and Urban Transformations in Europe in the Second Half of the 20th Century

2.10

Abitare il cambiamento. Studiare le trasformazioni ordinarie del patrimonio residenziale urbano
Inhabiting Change. Studying Ordinary Transformations of the Urban Residential Stock

2.11

"Megastrutture", fra Welfare e nuove forme dell'abitare. Enclave o spazi di resilienza sociale e insediativa?
"Megastructures", Between Welfare and New Forms of Living. Enclaves or Spaces of Social and Settlement Resilience?

2.12

Paesaggi funebri urbani. Restauro e riconfigurazione tra memoria e contemporaneità
Urban Funeral Landscapes. Restoration and Reconfiguration Between Memory and Contemporaneity

2.13

Spazi collettivi "introversi": trasformazioni, mutazioni, evoluzioni del palazzo città
"Introverted" Collective Spaces: Transformations, Mutations, Evolutions of the City-Palace

2.14

L'azione della "creatività urbana" nella città contemporanea: gli effetti sui contesti
The Action of "Urban Creativity" in the Contemporary Cities: the Effects on the Contexts

2.15

Città e architetture per l'infanzia
City and Architecture for Children

2.16

Cambio di passo. La fruizione del patrimonio architettonico dopo la pandemia
Step Change. The Use of the Architectural Heritage After the Pandemic

TOMO / BOOK 3 a cura di / edited by ANDREA LONGHI

PROCESSI URBANI DI ADATTAMENTO E RESILIENZA TRA PERMANENZA E PRECARIETÀ
URBAN PROCESSES OF ADAPTATION AND RESILIENCE BETWEEN PERMANENCE AND PRECARIOUSNESS

3.01

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento
Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles

3.02

Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici
City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios

3.03

L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX
Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries

3.04

Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza
Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience

3.05

La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti
Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations

3.06

La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento
The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy

3.07

'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea
'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City

3.08

Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza
Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts

3.09

Le trasformazioni dello spazio del sacro
Sacred Space Transformations

3.10

Resilienza e patrimonio
Resilience and Cultural Heritage

3.11

Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio
Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience

3.12

Spazio pubblico adattivo
Adaptive Public Space

3.13

Complesso, Complessità e Spazio Costruito
Complex, Complexity and Built Space

3.14

Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione
Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History

3.15

Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali
Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects

3.16

Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa
Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces

TOMO / BOOK 4 a cura di / edited by ROSA TAMBORRINO

STRATEGIE DI ADATTAMENTO E PATRIMONIO CRITICO
ADAPTIVE STRATEGIES AND CRITICAL HERITAGE

4.01

Eredità di chi? Siti espositivi, monumenti, festival e musei nello spazio urbano
Whose Heritage? Exhibition Sites, Monuments, Festivals and Museums in Urban Space

4.02

Dopo il piano: eredità del moderno e pratiche di decolonizzazione nel Global South
Cities After Planning. Modern Legacy and Decolonization Practices in the Global South

4.03

Verso una interpretazione patrimoniale delle transizioni energetiche nella storia industriale e postindustriale
Towards a Patrimonial Interpretation of Energy Transitions Throughout Industrial and Post-Industrial History

4.04

"Tra donne sole". L'incedere paziente delle donne nelle storie di cose, di case e di città
"Tra Donne Sole". The Patient Progression of Women in the Stories of Things, Houses and Cities

4.05

Smantellare il canone attraverso incontri multidisciplinari: il caso delle delegazioni diplomatiche in città
Dismantling the Canon Through Multidisciplinary Encounters: the Case of Diplomatic Legations in the City

4.06

Ambientare l'architettura: il disegno come strumento della memoria
Architecture in Its Setting: Drawings as Tools of Supporting Memory

4.07

Città, musei e storie. Metodiche inclusive e approcci interpretativi
Cities, Museums and Histories. Inclusive Methods and Interpretative Approaches

4.08

Domande aperte sui processi collaborativi di costruzione dell'heritage
Open Questions About Collaborative Processes of Heritigisation

4.09

Narrative sullo scenario urbano del post-crisi
Narratives on the Post-Crisis Urban Scenario

4.10

La fotografia del trauma
The Photography of Trauma

4.11

In guerra e in pace. Minacce belliche e mutazioni della città europea in epoca contemporanea
In War and in Peace. War Threats and Mutations of the European City in the Contemporary Era

4.12

La città storica come modello di sviluppo urbano innovativo
The Historical City as a Role Model for Innovative Urban Development

4.13

Città di antica fondazione in Europa. Genesi della forma urbis e dell'immagine storica del paesaggio urbano
Cities of Ancient Foundation in Europe. Genesis of the Forma Urbis and the Historical Image of the Urban Landscape

4.14

Archeologia, architettura e restauro della città storica
Archeology, Architecture, and Preservation of the Historic City

4.15

Verde, orti e giardini per una "città rigenerativa"
Green Areas, Vegetable Gardens and Gardens for a "Regenerative City"

4.16

Il paesaggio montano tra cambiamento climatico e degrado antropico
The Mountain Landscape Between Climate Change and Anthropic Degradation

4.17

Patrimonio, paesaggio e comunità: ricerche ed esperienze tra conoscenza, valorizzazione e sviluppo
Heritage, Landscape and Community: Research and Experiences Between Knowledge, Enhancement and Development

4.18

L'espressione de "la longue durée", il tempo nella modellazione 3D
Expressing the "Longue Durée", 3D Modeling Change over Time

4.19

Digital Humanities per la storia urbana: analisi di reti, basi di dati e GIS
Digital Humanities for Urban History: Network, Database and GIS Analysis

4.20

e-Culture: formati pandemici e oltre. Digitale e patrimonio culturale in questione
e-Culture: Pandemic Formats and Beyond. Digital and Cultural Heritage in Question

TOMO
BOOK 3

3.11

PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ PER LA RESILIENZA DEL TERRITORIO

LANDSCAPE AND BIODIVERSITY FOR TERRITORIAL RESILIENCE

IL RUOLO DELLE AREE PROTETTE PER LA SOSTENIBILITÀ E LA RESILIENZA DEI TERRITORI URBANI

Benedetta Giudice, Luigi La Riccia, Gabriella Negrini, Emma Salizzoni

Abstract

Since the outbreak of the COVID-19 pandemic, Urban Protected Areas (PAs) have been central in raising awareness of the importance of the relationship between man and nature. Through some significant national and international experiences, the paper addresses the growing role of Urban and Peri-urban PAs as strategic tools to operationalise the policies of large area sustainably oriented, the resilience of territories, landscape, social, economic, and cultural enhancement.

Keywords

Urban Protected Areas, Biodiversity, Health, Wellbeing, Planning

Introduzione

I principali documenti e programmi europei e internazionali pongono particolare attenzione alla correlazione esistente tra perdita di biodiversità e cambiamento climatico, e alle relative implicazioni in termini di impatti sul benessere umano, sulla salute e sulla vulnerabilità alle pandemie. In particolare, la Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 [EU 2020] comprende un ampio set di azioni e di impegni per proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi.

Inoltre, l'importanza della salvaguardia della biodiversità è ampiamente riportata in altri recenti documenti internazionali: i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite [Dudley et al. 2017], il Post-2020 Global Biodiversity Framework delle Nazioni Unite del 2019, il Report IPBES [2019], il Protected Planet Report [UNEP-WCMC e IUCN 2021], il Nature 2030 IUCN Programme 2021-2024 e i Report di WWF [2020, 2022a, 2022b].

Le Aree Protette rivestono un ruolo fondamentale per la salvaguardia degli ecosistemi, costituendo un presidio di diversità biologica e culturale e un importante elemento di antifragilità [Taleb 2013]. Esse assumono un ruolo chiave, riconosciuto a livello internazionale, per contrastare la progressiva perdita di biodiversità, la consistente pressione antropica sugli ecosistemi, la frammentazione degli habitat, e allo stesso tempo per fare fronte ai cambiamenti climatici, al commercio e allo sfruttamento delle specie selvatiche, alla deforestazione e al dissesto idrogeologico, concause dell'attuale pandemia in

corso. In effetti, le Aree Protette, in quanto territori e paesaggi soggetti a protezione "speciale" sono i contesti dove è più semplice rendere operative ed esplicite le politiche di scala vasta orientate alla sostenibilità e alla resilienza di territori e paesaggi, proponendosi come luoghi rappresentativi dell'indissolubile e complesso legame tra natura, benessere e salute [IUCN 2020; Moore e Hopkins 2021]. Le Aree Protette possono dunque rappresentare un modello di sostenibilità e resilienza – estremamente diversificato per caratteristiche ambientali, economiche e sociali – così come un modello di pianificazione e gestione basato su obiettivi di valorizzazione paesaggistica, reticolarità ecologica (*Green and Blue Infrastructure* [Voghera, La Riccia 2016; Voghera, Giudice 2019] e di un turismo equo, solidale, sostenibile e di prossimità (*Nature-Based Tourism*), in stretta relazione con le comunità (si vedano ad esempio, le iniziative IUCN-WCPA PANORAMA – Solutions for a Healthy Planet, i Programmi Healthy Parks, Healthy People di EUROPARC Federation e di IUCN, la European Charter for Sustainable Tourism in Protected Areas di EUROPARC Federation).

In Europa, numerose Aree Protette sorgono all'interno o in prossimità di contesti ad elevata antropizzazione, dimostrando la stretta relazione esistente nel nostro continente tra uomo e natura, tra città e patrimonio diversificato di territori e paesaggi [Gambino, Peano 2015]. D'altra parte, una delle principali tendenze globali è la rapida espansione del territorio urbano nelle aree adiacenti agli hotspot di biodiversità, e in particolare alle Aree Protette, che soprattutto in Europa presenta maggiori effetti:

in 2030, in about a third of the regions, urban areas are expected to cover 4% or more of the lands within 25 and 50 km-wide zones around PA boundaries (…). Western Europe is forecasted to have the largest urban percentage within 10 km-wide zone" [Güneralp, Seto 2013, 4].

Assistiamo dunque a due fenomeni paralleli in evoluzione: da un lato, la crescita del numero e dell'estensione delle Aree Protette, che sempre più incontrano e "incrociano" contesti urbanizzati, dall'altro, la costante crescita dell'urbanizzazione [IUCN 2020], con particolare intensità in prossimità di contesti protetti. Se questi fenomeni hanno acceso all'interno della comunità scientifica l'attenzione su caratteri e potenzialità delle Aree Protette urbane e periurbane [Trzyna 2005], anche nello specifico contesto disciplinare della pianificazione, da tempo, si rileva un'attenzione crescente a livello internazionale sulla relazione tra natura e città, tema che pone nuove sfide e che richiede soluzioni innovative nella prospettiva di integrare conservazione (della natura) e sviluppo (delle città).

Ruolo e caratteri dei Parchi e delle Aree Protette urbane e periurbane

In questo contesto, le Aree Protette urbane e periurbane e, più in generale, gli spazi verdi, variamente definiti in termini di prossimità, svolgono dunque un ruolo fondamentale. La crescente domanda di natura, benessere fisico e mentale, salute richiede conoscenza scientifica, sensibilizzazione e cambiamento culturale nella consapevolezza di un necessario cambio di paradigma orientato alla conservazione attiva della biodiversità, quale elemento chiave per affrontare l'emergenza pandemica [Voghera, Negrini,

Sammuri, Agostinelli 2021]. La Strategia UE sulla Biodiversità 2030 [EU 2020] indica infatti che, per raggiungere i livelli di mitigazione necessari, sia essenziale ripristinare le foreste, le zone umide, gli spazi verdi (anche urbani) per almeno il 30% della superficie terrestre e almeno il 30% dei mari europei [EC 2015].
Tuttavia, le Aree Protette urbane non costituiscono una categoria specifica di protezione riconosciuta dalla classificazione internazionale IUCN ma sono trasversali: esse si caratterizzano infatti per la prossimità ad aree urbanizzate e per la localizzazione specifica (si veda a tal proposito le Linee Guida IUCN, EUROPARC Federation, Interreg Fedenatur). Pochi Paesi europei identificano nella propria legislazione nazionale sulle Aree Protette categorie di protezione con l'accezione "urbana", seppure con diverse denominazioni. Generalmente, tali Aree Protette possono essere anche Siti Unesco, spazi naturali, seminaturali o rurali di varia tipologia, dimensione, contesto e finalità. Possiamo considerare Aree Protette urbane e periurbane quelle in grado di sostenere la biodiversità in ambienti urbani mediante una rete connessa e coerente (quale una GBI) di risorse naturali, culturali e fruitive e che possano rivestire un importante ruolo per la pianificazione innovativa delle città [Trzyna 2014; UNEP-WCMC e IUCN 2021]. Questa rete multi-scalare deve essere integrata nelle politiche del paesaggio, della pianificazione territoriale e urbanistica al fine di migliorare la reticolarità ecologica e la funzionalità ecosistemica.
Il tema del rapporto tra Aree Protette e città, tra natura e uomo, è oggi un tema di grande attualità in Europa: oggi le aree urbane sono il cuore del consumo di risorse a causa del costante aumento della popolazione mondiale che sempre più si insedia nelle città. Allo stesso tempo, esse sono i luoghi privilegiati per sperimentare politiche e pratiche di innovazione nell'ottica della sostenibilità e della resilienza. Dal punto di vista disciplinare, questo tema implica alcune questioni di fondo legate al rapporto tra la pianificazione delle Aree Protette e la pianificazione ordinaria del territorio [Salizzoni 2016], così come la necessità di garantire un approccio che metta al centro della pianificazione dei Parchi non tanto e solo la "natura", quanto il "paesaggio", inteso nella sua complessità di valenze ambientali, culturali e socio-economiche.
In Europa, le Aree Protette Urbane rappresentano circa il 13% delle Aree Protette, dove risiede il 73% della popolazione europea [Seto et al. 2013], e sono molto diversificate per tipologia, contesto, scala, funzioni, tipo di relazioni con l'urbanizzato (si passa dalle "isole assediate" ai parchi di cintura metropolitana o urbani). Esse presentano quasi sempre alcuni caratteri distintivi e si contraddistinguono per la multifunzionalità, la localizzazione strategica e la capacità di valorizzare il rapporto e l'accesso alla natura, importante per garantire la resilienza a breve e a lungo termine [Samuelsson et al. 2020], svolgendo anche un importante ruolo sociale [Hockings et al. 2020].

Aree Protette e città: alcune esperienze

Le diverse esperienze sviluppate a livello internazionale e nazionale si distinguono per contesto, tipologia dell'area protetta, localizzazione, dimensione, finalità, tipo di relazione con il contesto urbano modelli di pianificazione e gestione, forme di partecipazione

e tipologia di attori del territorio coinvolti. Nel seguente elenco sono riportati alcuni esempi, rappresentativi di casi diversi, in termini di ambiente, contesto geografico e tipologia di area protetta[1]:

- i Parques Periurbanos in Andalucia (Spagna), 18 aree di piccola dimensione (dai 14 ai 217,88 ha) parte della Red de Espacios Naturales Protegido de AndalucÌa (RENPA) con vocazione ricreativa, specifico strumento di politica e pianificazione che affronta le questioni relative alle aree della cintura urbana esterna (Planes de Ordenacion de los Recursos Naturales);
- il sistema delle Aree Naturali Protette nel comune di Roma, gestito da RomaNatura, composto da 17 aree tra le quali due Parchi Regionali Urbani (Aguzzano e Pineto), dotati di un Piano attuativo, che formano un'infrastruttura verde caratterizzata da preesistenze archeologiche, monumenti, ville e casali e da una ricchezza di nicchie ecologiche di alto valore con particolare vocazione ricreativa;
- il Parco del Po e il MaB CollinaPo, che comprende un'area di intensa antropizzazione quale quella metropolitana di Torino e che rappresenta il primo Urban MaB in Italia (nonostante vanti di una tradizione di pianificazione riconosciuta a livello nazionale e internazionale a partire dal Progetto Po degli anni '80 e al Piano d'Area del Parco in vigore);
- il London Wetland Center, una piccola riserva naturale urbana di 42 ha gestita da una ONG, che nasce da un progetto di rivitalizzazione di una zona umida storica (non è ancora stato incluso negli elenchi internazionali, ma soddisfa la definizione di IUCN);
- il Parc Natural de La Serra del Collserola, che si estende per oltre 8000 ha nel cuore dell'area metropolitana di Barcellona;
- il Finnish National Urban Parks Network, un sistema di Parchi Nazionali Urbani (NUP) nelle città di Hämeenlinna, Heinola, Pori, Hanko, Porvoo, Turku, Kotka, Forssa e Kuopio, concepiti come strumento per promuovere la biodiversità nelle aree urbane.

[1] I casi richiamati trovano riferimento nella ricerca di base in corso di svolgimento coordinata dal CED PPN sul tema delle Aree Protette Urbane nell'ambito della quale è stata avviata una prima ricognizione e schedatura di casi studio a livello internazionale a cui hanno collaborato in qualità di borsiste A. C. Collin e C. Galioto.

Tabella 1. Elenco delle Aree Protette urbane selezionate

Anno	Parco	Tipologia	Superficie (Ha)	Riferimento legislativo	Ente di gestione	Strumenti di pianificazione
1989	Parco regionale urbano di Aguzzano	Parco regionale urbano	60	LR 55/89 dell'8 agosto (Parco di Aguzzano)	Comune di Roma ed Ente Regionale RomaNatura	Piani attuativi
1987	Parco regionale urbano del Pineto (Sistema delle Aree Protette del Comune di Roma)		243	LR 21/1987 del 23 febbraio (Parco del Pineto)		
1989	Parques Periurbanos Andalucia	Parco periurbano	5.925	Legge 2/1989 del 18 luglio	Consejería de Medio Ambiente	Piani urbanistici locali
1990	Parco Agricolo Sud Milano	Parco Regionale di Cintura Metropolitana	47.000	LR 24/1990 del 23 aprile, sulla base della LR 86/1983	Città Metropolitana di Milano	Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano
2000	London Wetland Center	Riserva naturale (SSSI)	42	–	Wildfowl e Wetlands Trust (WWT)	Due Documenti Costituzionali: il Memorandum of Association e gli Articles of Association
2001-2017	Finnish National Urban Parks Network	Parco Nazionale Urbano	–	Land Use and Building Act, 2000	Ministero dell'Ambiente	Piani urbanistici locali
2010	Parc Natural de La Serra del Collserola	Parco Naturale Regionale	8.170	Decreto 146/2010 del 19 ottobre	Consorzio del Parco Naturale della Serra de Collserola	Piano Speciale per la Pianificazione e la Protezione dell'Ambiente
2012	Parc National des Calanques	Parco Nazionale Urbano francese	152.430	Decreto 2012-507 dell'8 aprile 2012	Établissement public, GIP des Calanques	Charte du Parc National des Calanques
2019	Parco del Po Piemontese	Parco regionale	11.777	LR 11/2019 del 27 marzo	Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese	Piano d'Area della Fascia fluviale del Po

In particolare, sono stati selezionati due casi studio: il Parco Agricolo Sud Milano e il Parc National des Calanques per le loro caratteristiche peculiari e il loro impegno sui temi della sostenibilità e resilienza (ripresi anche nei rispettivi obiettivi di piano).

L'esperienza del Parco Agricolo Sud di Milano

Il Parco agricolo Sud Milano, affidato in gestione alla Città metropolitana di Milano, comprende le aree agricole e forestali di 60 comuni, per un totale di 47.000 ha, di cui 38.000 coltivati con 900 aziende agricole attive. Risulta tra le più consolidate esperienze sviluppate nell'ambito della rete Fedenatur (recentemente integrata in EUROPARC Federation), che si caratterizza per l'attenzione ai rapporti tra città e campagna e all'agricoltura periurbana, intesa quale valido strumento di connessione tra città e campagna e di connettività ecologica. In particolare, sviluppa progetti e iniziative attente a costruire un'alleanza con la città per una nuova cultura del cibo e una visione di una metropoli agroalimentare (es. Progetto "Nutrire Milano" [Sparla 2021], la concessione in uso del Marchio "Produttore di qualità ambientale – Parco Agricolo Sud Milano" alle aziende che operano al proprio interno); rispetto al sistema della Rete Ecologica Regionale il Parco Agricolo Sud Milano si configura quale elemento principale di connessione tra il sistema del fiume Ticino e quello del fiume Adda, con i suoi parchi regionali.
Il Parco è dotato di un Piano Territoriale di Coordinamento (approvato il 3.08.2000 con D.G.R. 7/818) che persegue l'obiettivo di orientare e guidare gli interventi ammessi per valorizzare l'ambiente, qualificare il paesaggio e tutelare le componenti della storia

1: Estensione territoriale del Parco Agricolo Sud Milano in rapporto al capoluogo (CC-BY: Yiyi).

agraria. Negli obiettivi istitutivi del Parco, sono centrali i temi che abbinano conservazione e sviluppo del territorio. In questo risiede l'originalità del Parco Agricolo Sud Milano: il parco, infatti, non si contraddistingue solo come occasione di tutela strettamente naturalistica ma anche come luogo di fruizione e ricreazione nonché di produzione agricola sostenibile (attività di coltivazione, gestione delle risorse selvicolturali, allevamento, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli).
Rispetto alla valorizzazione ambientale, i progetti più recenti del Parco interessano in particolare la tutela e il recupero paesaggistico-ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché le connessioni delle aree esterne con i sistemi del verde urbano, nell'ottica del riequilibrio ecologico dell'intera area metropolitana, e in particolare nelle zone umide e boschive appositamente tutelate che insieme formano i gangli primari di una rete ecologica di notevole pregio a scala territoriale.
Dato il carattere multifunzionale che contraddistingue le aree protette periurbane, è possibile far emergere le principali tematiche che il Parco Agricolo Sud Milano svolge in termini di salvaguardia della biodiversità e del paesaggio, resilienza, salute e benessere, ma anche in termini di fruizione e turismo sostenibile. Molto importanti sono l'educazione e la sensibilizzazione; in questo senso, la partecipazione locale è un elemento caratterizzante di tutti i progetti che si basano su una presenza attiva degli stakeholders, dagli studenti agli agricoltori ai soggetti operanti in Enti di rilievo sovracomunale. Inoltre, in relazione all'emergenza COVID-19, il Parco rappresenta un'opportunità per il miglioramento della salute e del benessere psico-fisico connettendo la natura ai cittadini, l'agricoltura alla città e garantendo la connettività ecologica del territorio metropolitano.

2: Il Parco Agricolo Sud Milano nel comune di Gorgonzola (CC-BY: Dario Crespi).

Parco Nazionale delle Calanques

Il Parco Nazionale delle Calanques è il primo parco nazionale periurbano francese che, con un'estensione di 152.430 ha, rappresenta un caso unico in quanto racchiude paesaggi terrestri, marini e periurbani alle porte della città di Marsiglia, la seconda città più popolosa della Francia. Il Parco, in stretta relazione con l'ambiente urbano e metropolitano, si configura come un'entità complementare alla città condividendone obiettivi e strategie: controllo dell'espansione urbanistica, inquinamento, conservazione dell'ambiente, sviluppo locale sostenibile, gestione dei flussi turistici, conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, salvaguardia della biodiversità e valorizzazione del paesaggio. Nonostante le aree urbane non facciano parte della *core area* del Parco ("*le cœur du Parc*", ossia l'area in cui vige la regolamentazione più stretta per assicurare la conservazione del patrimonio naturale e culturale), è importante sottolineare come svolgano un ruolo fondamentale per una corretta gestione del Parco stesso. Parte di queste hanno aderito volontariamente all'*aire d'adhésion,* ossia l'area esterna al cuore del Parco, con cui si pone in continuità geografica o ecologica, e in cui i Comuni sono invitati a mettere in campo politiche di sviluppo sostenibile coerenti con gli obiettivi del Parco. La stretta relazione è anche sottolineata dal fatto che si siano instaurate diverse collaborazioni tra il Parco e il contesto urbano (per esempio, si stanno predisponendo dei sondaggi e delle iniziative per valutare e migliorare la qualità dell'esperienza dei visitatori e renderla maggiormente sostenibile). Dopo la crisi del COVID-19, una delle conseguenze più impattanti è stata il forte aumento dei frequentatori; per evitare che i paesaggi più fragili venissero danneggiati, il Parco ha attuato delle misure di controllo (o di chiusura) del numero di presenze [Bland 2021].

3: Il Parco Nazionale delle Calanques (CC BY-SA 4.0: Grup2CPNL).

4: Il Parco Nazionale delle Calanques (CC BY-SA 4.0: FrDr).

Il Parco Nazionale delle Calanques è dotato di un Piano del Parco (la cosiddetta *Charte du Parc* approvata nel 2012), che predispone un progetto economico, sociale e culturale, risultato di una concertazione tra Stato e enti locali, comune a tutto il territorio, e di un Piano paesaggistico (*Plan de Paysage* del 2016), che della Charte è la traduzione spaziale. La *Charte* fissa cinque sfide: i) considerare le aree marine e terrestri come un unico territorio interdipendente, ii) consentire la corretta coesistenza tra la metropoli e l'area naturale, iii) includere gli usi nello sviluppo sostenibile, iv) ridurre il rischio d'incendio, e v) mantenere un territorio di qualità nel tempo. Queste sfide sono riprese all'interno del *Plan de Paysage*, redatto dal Parco e l'agenzia urbanistica dell'agglomerato di Marsiglia in collaborazione con Coloco, Gilles Clément, ONF e Stéphane Bosc. Questo Piano pone al centro dell'attenzione il paesaggio, a partire dalla comprensione globale dell'evoluzione dei paesaggi e delle dinamiche biologiche, al fine di rafforzare un approccio progettuale dinamico, frutto anche di un dialogo tra le parti interessate, da svilupparsi su più scale con interventi concreti nel medio e lungo termine.

Conclusioni

Le Aree Protette sono al centro delle sfide globali richiamate e possono essere protagoniste di un necessario cambiamento culturale per costruire politiche e pratiche di sviluppo per un futuro sostenibile e consapevole, attraverso strumenti di pianificazione e gestione efficaci, adattivi e partecipati, così come attente soluzioni progettuali. Possiamo così sintetizzare la strategica importanza delle Aree Protette Urbane [Voghera, Negrini, Giudice 2021] nel:

- rispondere alle sfide globali (cambiamento climatico, inquinamento, urbanizzazione, biodiversità, riequilibrio ecologico, servizi ecosistemici, green economy, agricoltura sostenibile, ecc.);
- supportare la connettività ecologica e paesistica;
- trasmettere la conoscenza e rafforzare la consapevolezza dell'inscindibile connessione tra uomo, natura e salute, anche in situazioni di rischio e fragilità, come accaduto con la pandemia da COVID-19, ma anche in altre situazioni di calamità naturali;
- offrire l'opportunità di un contatto con la natura a un ampio e diversificato numero di attori che interagiscono nell'arena urbana, con obiettivi, culture e forme di fruizione articolati (istituzioni, associazioni, opinion leader, media oltre che visitatori) favorendo la coesione sociale e il benessere;
- offrire un turismo sostenibile e di prossimità;
- sperimentare forme e soluzioni di sostenibilità e resilienza dei sistemi urbani, in quanto componenti fondamentali di qualità e identità urbana e "laboratori" per progettare il futuro delle città, ridefinendone la vivibilità e i molteplici ruoli e funzioni.

Strategie queste già ampiamente praticate nelle Aree Protette e nei parchi, in ragione del loro consolidato ruolo di luoghi di sperimentazione di politiche di rilancio sociale, ambientale, economico e culturale del territorio, mediante buone pratiche di pianificazione e gestione, partecipazione delle comunità locali, comunicazione ed educazione, turismo sostenibile, salvaguardia e valorizzazione dei valori identitari del patrimonio culturale, ed infine resilienza territoriale.

Tuttavia, risulta necessario continuare a lavorare nell'ottica di rafforzare le misure di conservazione area-based, garantendo la continuità e la rappresentatività ecologica, la funzionalità ecosistemica, una gestione equa ed efficace e l'integrazione nelle politiche e nella pianificazione del territorio e del paesaggio in quanto la biodiversità, nonostante il contributo strategico delle aree protette, è continuamente sotto pressione [UNEP-WCMC, IUCN 2021].

Bibliografia

BLAND, F. (2021). *Le Parc National des Calanques*, intervento alla Thematic Session "Urban Protected Areas: Perspectives For An Alliance Between Nature And Cities", IUCN World Conservation Congress, Marsiglia, 6 settembre 2021, organizzata da IUCN WCPA Urban

Conservation Strategies Specialist Group (Lezy-Bruno L.) e CED PPN – DIST (Voghera A., La Riccia L., Negrini G., Salizzoni E.).

DUDLEY, N., ALI, N., McKINNON, K. (2017). *Natural Solutions. Protected Areas Helping to Meet the Sustainable Development Goals*, IUCN, WCPA.

EUROPEAN COMMISSION EC (2015). *Ecosystem Services and Biodiversity*, In-depth Report 11 produced for the European Commission, DG Environment by the Science Communication Unit, UWE, Bristol.

EUROPEAN UNION EU (2020). *EU Biodiversity Strategy for 2030. Bringing Nature back into our Lives*, 20 May 2020, Brussels.

GAMBINO, R., PEANO, A., a cura di (2015). *Nature Policies and Landscape Policies. Towards an Alliance*, Dordrecht, Springer.

GÜNERALP, B., SETO, K.C. (2013). Futures of global urban expansion: uncertainties and implications for biodiversity conservation, in «Environmental Research Letters», n. 8, pp. 1-10.

HOCKINGS, M., et al. (2020). *Editorial Essay: Covid-19 And Protected And Conserved Areas*, in «Parks», n. 26, pp. 7-24.

IPBES (2019). *Global assessment report on biodiversity and ecosystem services of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services*, E. S. Brondizio, J. Settele, S. Díaz, and H. T. Ngo (editors), IPBES secretariat, Bonn, Germany.

IUCN (2020). *Resilience is in our nature*, World Conservation Congress, 3-11 September 2021, Marseille.

MOORE, G., HOPKINS, J. (2021). *Urban parks and protected areas: on the front lines of a pandemic*, in «Parks», n. 27 (special issue), pp. 73-94.

SALIZZONI, E. (2016). *Protected Areas Confronted by Urbanization Processes: Challenges and Operative Perspectives*, in *Parks of the future! Protected areas in Europe challenging regional and global change*, a cura di T. Hammer, I. Mose, D. Siegrist, N. Weixlbaumer, München, Oekom, pp. 47-58.

SAMUELSSON, K., BARTHEL, S., COLDING, J., MACASSA, G., GIUSTI, M. (2020). *Urban nature as a source of resilience during social distancing amidst the coronavirus pandemic*, OSF Preprints, 17 Apr. 2020.

SETO, K.C., PARNELL, S., ELMQVIST, T. (2013). *A Global Outlook on Urbanization*, in *Urbanization, Biodiversity and Ecosystem Services: Challenges and Opportunities. A Global Assessment*, a cura di T. Elmqvist, M. Fragkias, J. Goodness, et al., Dordrecht, Springer, pp. 1-12.

SPARLA, M.P. (2021). *The Parco Agricolo Sud Milano: an experience of peri-urban agriculture,* intervento alla Thematic Session "Urban Protected Areas: Perspectives For An Alliance Between Nature And Cities", IUCN World Conservation Congress *One nature, one future*, Marsiglia, 6 settembre 2021, organizzata da IUCN WCPA Urban Conservation Strategies Specialist Group (Lezy-Bruno L.) e CED PPN – DIST (Voghera A., La Riccia L., Negrini G., Salizzoni E.).

TALEB, N.N. (2013). *Antifragile. Prosperare nel disordine*, Milano, Il Saggiatore.

TRZYNA, T., a cura di (2005). *The Urban Imperative. Urban Outreach Strategies for Protected Area Agencies*. California Institute of Public Affairs, Sacramento, California.

TRZYNA, T. (2014). *Urban Protected Areas: Profiles and Best Practice Guidelines*, Best Practice Protected Area Guidelines Series no. 22, Gland, Switzerland.

UNEP-WCMC, IUCN (2021). *Protected Planet Report 2020,* Cambridge, Gland.

VOGHERA, A., GIUDICE, B. (2019). *Evaluating and Planning Green Infrastructure: A Strategic Perspective for Sustainability and Resilience*, in «Sustainability», n. 11(10), 2726.

VOGHERA, A., LA RICCIA, L. (2016). *Landscape and Ecological Networks: Towards a New Vision of Sustainable Urban and Regional Development*, in «LaborEST», n. 12, pp. 89-93.

VOGHERA, A., NEGRINI, G., GIUDICE, B. (2021). *Le aree naturali protette ai tempi del COVID-19*, intervento alla Journée d'Etude "Les espaces de vie dans la ville post-pandèmie", ENSASE I EPAM, 7 aprile 2021.

VOGHERA, A., NEGRINI, G., SAMMURI, G., AGOSTINELLI, A. (2021). *Il ruolo delle Aree Protette per la ripartenza del Paese*, in «Urbanistica Informazioni», n. 295, pp. 82-84.

WWF (2020). *Living Planet Report 2020 - Bending the curve of biodiversity loss*, Almond, R.E.A., Grooten M. and Petersen, T. (Eds), WWF, Gland, Switzerland.

WWF (2022a). *Living Planet Report 2022 - Costruire una società nature-positive*, Almond, R.E.A., Grooten, M., Juffe Bignoli, D. & Petersen, T. (Eds). WWF, Gland, Switzerland.

WWF (2022b). *Bridging the Gap: Translating Political Commitments into an Ambitious Global Biodiversity Framework.* WWF, Gland, Switzerland.

Sitografia

https://theurbanimperative.org/ [agosto 2022].

https://iucnurbanalliance.org/projects/urbes/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=urbes [agosto 2022].

https://www.cittametropolitana.mi.it/parco_agricolo_sud_milano/territorio_e_pianificazione/piano_territoriale_di_coordinamento.html [agosto 2022].

http://www.calanques-parcnational.fr/fr/plan-de-paysage [agosto 2022].

INDICE / TABLE OF CONTENTS

Interrogarsi su capacità adattive e crisi passate in un mondo di nuove sfide: istruzioni in breve V
Questioning Adaptive Factors and Past Crises in a World of New Challenges: Brief Instructions
Rosa Tamborrino

INDICE GENERALE
OVERALL TABLE OF CONTENTS XXVII

TOMO / BOOK 3

Le parole e le cose… le parole e i processi? 3
The Order of Things… and the Order of Processes?
Andrea Longhi

3.01 7

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento
Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento 8
Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles
Luigi Cappelli

Non solo "panem et circenses". Antifragilità di uno spettacolare patrimonio culturale 11
Francesca Musanti

Teatri e anfiteatri di età classica. Valore d'antichità e di attualità tra conservazione e valorizzazione 21
Emanuele Romeo

Da Segesta a Siracusa: le Carte sugli edifici ludici e per spettacolo, tra conservazione e rifunzionalizzazione 30
Riccardo Rudiero

Teatri e anfiteatri "minori": alcune riflessioni sul ruolo e sulle potenzialità della marginalità nell'esperienza culturale di paesaggio 38
Tommaso Vagnarelli, Maurizio Villata

Roman Structures of Spectacle: the Power and Persistence of the Design Knowledge 47
Wladek Fuchs

La "liberazione" del teatro romano di Teramo, opportunità o perdita di valori? 57
Antonio Mellano

Il teatro romano di Alba. Dalla scoperta alla creazione di un percorso per la sua valorizzazione 67
Fabio Ambrogio

Il teatro greco-romano di Catania tra memoria, trasformazioni, rappresentazioni e libertà 78
Fabio Cosentino

Il Teatro di Augusta Taurinorum restituito alla comunità 92
Filippo Masino

L'antico teatro di Tindari. Studi preliminari per la conservazione ed il restauro 104
Giorgio Ghelfi

Conoscenza, conservazione e valorizzazione dell'anfiteatro di Cirencester in Britannia 115
Cristian Blangetti

Un antico edificio ludico "multiforme". Conoscenza e restauro dell'anfiteatro romano di Tarragona (Spagna) 127
Luigi Cappelli

Lo stadio romano di Antonino Pio a Pozzuoli: un palinsesto archeologico ed architettonico da conoscere e valorizzare 138
Mariangela Terracciano

3.02 149

Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici
City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios

Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici 150
City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios
Arianna Carannante

Gestione delle acque e organizzazione del territorio in Italia meridionale nei secoli XII-XV 153
Alfredo Franco

L'impianto urbano di Amatrice nel Medioevo: analisi architettoniche e testimonianze archeologiche 164
Simone Lucchetti

Urbanistica medievale in Puglia tra preesistenze e città di fondazione: alcuni casi studio nell'evoluzione dei centri storici tra XI e XV secolo 176
Donato Giancarlo De Pascalis

Mutazioni e persistenze urbane nell'area meridionale della Napoli medioevale 190
Massimo Visone

3.03 199

L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX
Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries

L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX 200
Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries
Paola Barbera, Maria Grazia D'Amelio, Marco Folin, Andrea Longhi

I regimi comunali ed i loro palazzi: un'analisi del caso fiorentino (fine XII-XIV secolo) 203
Vittorio Fregoso

Manfrediano, Ducale, Apostolico, Comunale? Quattro identità per un palazzo: il caso di Faenza 215
Daniele Pascale Guidotti Magnani

"Unum palatium pulcrum et honorabile". Il cantiere del palazzo dei Notai e le esigenze del potere a Bologna 226
Alessandro Serrani

I palazzi comunali nelle valli alpine lombarde (secoli XV-XVIII). Una prima ricognizione su architettura e resilienza 236
Isabella Balestreri

Alla ricerca dell'identità civica di Carrara: i palazzi comunali in un piccolo stato signorile (secoli XIV-XIX) 248
Erica Bacigalupi, Solange Rossi

The Civic Palaces in Pisa: a Peculiar Case in the Italian Context 263
Vittoria Camelliti

Da palacium communis a palazzo comunale: il caso Priverno tra continuità e trasformazione 279
Arianna Carannante

Resilienza di un'immagine. Costruzione e ricostruzione della Loggia veneziana a Candia (XVII-XX sec.) 291
Emma Maglio

Architettura sulle preesistenze nel Settecento a Ferrara: il caso di Palazzo Paradiso 304
Olimpia Di Biase

Palazzi e potere a Cagliari: due sedi "barbare". Le decorazioni dei palazzi provinciale e comunale tra XIX e XX secolo 317
Marco Corona

Il concorso e la costruzione del Palazzo Municipale di Padova. Conservazione delle memorie e trasformazioni urbane (1919-1930) 329
Stefano Zaggia

L'architettura dei palazzi comunali del Lazio durante il Ventennio fascista 342
Lorenzo Grieco

Marcello Piacentini e la ricostruzione del Palazzo della Ragione di Ferrara (1948-57): identità, politica e critica intorno ad un'architettura civica 356
Lorenzo Fecchio, Sofia Nannini

3.04 373

Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza
Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience

Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza 374
Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience
Donatella Calabi, Ludovica Galeazzo, Elena Svalduz

La prevenzione del contagio e la trasformazione dei lazzaretti veneziani e d'oltremare nel Cinquecento 378
Darka Bilić

Architetture della peste nel dominio della Repubblica di Venezia (sec. XVI): l'Arco Bollani a Udine 391
Marisa Dario

Apparizioni mariane, acque termali e santuari come risposta alla peste 403
Andrea Toffolon

L'artificiale recinto: struttura sociale, economica e abitativa del ghetto veneziano nel Cinquecento 411
Rachele Scuro

I Minimi e l'isola di San Giorgio in Alga: l'insediamento dell'ordine religioso tra il 1669 e il 1699 422
Giulia Zanon

La rappresentazione urbana di Venezia: trasformazioni urbane e resilienza visiva 431
Gianmario Guidarelli, Elena Svalduz

Sulla soglia di percettibilità. I cippi di conterminazione lagunare 443
Ludovico Centis

La dimensione metropolitana di Venezia. Sguardi diacronici a partire dal ponte translagunare 455
Luca Velo

La Venezia del passato, esempio attuale di sostenibilità e resilienza 464
Francesco Trovò

3.05 477

La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti
Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations

La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti 478
Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations
Silvia La Placa, Massimiliano Savorra

Prima delle ferrovie: l'ipotesi di una rete di canali navigabili nel Regno delle Due Sicilie 480
Riccardo Serraglio

Lungo «lo splendido corpo d'acqua». La ciclovia del Canale Cavour 492
Chiara L. M. Occelli

Il Naviglio nella costruzione dell'identità culturale di Pavia tra storia e rilievo digitale 504
Silvia La Placa

Un approccio ecosistemico per il recupero e la riappropriazione culturale dei canali urbani: il caso di Padova 515
Lisa Zecchin

Interventi idraulici e canalizzazioni nella Verona novecentesca 527
Elisa Dalla Rosa

Il delta del Tevere tra natura e artificio. Ripartire dall'acqua per un progetto di territorio metropolitano 539
Giulia Luciani

"El querer hacer una ciudad sin agua no puede ser". Il collegamento alla rete idrica per una città di nuova fondazione: la città lineare di Madrid (1894-1966) 549
Alice Pozzati

3.06 559

La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento
The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy

La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento 560
The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy
Fabio Mangone, Massimiliano Savorra

Le regole dell'igiene: l'influenza della normativa igienica sull'edilizia 562
Roberta Gambardella

La legge n°778 del 1922 a Napoli e il piano vincolistico di Gino Chierici 571
Monica Esposito

Una legge ordinaria tra misure straordinarie: Disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie (l. 408/1949) 582
Ermanno Bizzarri

Law Fulfilment Degree: the Case of Fermi School in Turin (1966) and its Adaptive Renovation (2019) 601
Kornel Tomasz Lewicki

La legge 641 del 28 luglio 1967 e i piani per lo sviluppo e la ristrutturazione delle università italiane 611
Massimiliano Savorra

3.07 625

'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea
'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City

'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea 626
'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City
Sara Iaccarino

Le porte urbane della Mostra d'Oltremare 629
Mattia Cocozza

L'Istituto per i Figli del Popolo di Napoli come frammento urbano 642
Alessia Fusciello, Stefano Guadagno

La Città Morandiana di Colleferro tra fascismo e paternalismo industriale. Prospettive di restauro del moderno di una singolare «città nuova» 654
Davide Galleri

Città del potere, città della connessione. Le architetture promosse dal Ministero delle Comunicazioni durante il regime 667
Sara Iaccarino

3.08 679

Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza
Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts

Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza 680
Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts
Giulia De Lucia

Il ruolo della cattedrale di Catania nella storia della città e nella ricostruzione dopo il 1693 682
Fabio Cosentino

L'antico patrimonio dei Gesuiti a Catania: dalla ricostruzione dopo il terremoto del 1693 al recupero odierno 696
Isabella Frescura

Tra storia e norma: la ricostruzione del patrimonio culturale ecclesiastico tra dinamiche sociali e strutture giuridiche 713
Giulia De Lucia

La ricostruzione postbellica del tempio israelitico di Milano: tra memoria e nuova identità 723
Laura Giacomini

3.09 736

Le trasformazioni dello spazio del sacro
Sacred Space Transformations

Le trasformazioni dello spazio del sacro 737
Sacred Space Transformations
Mariateresa Giammetti

The circular economy model for the adaptive reuse of abandoned religious cultural heritage 738
Martina Bosone, Luigi Fusco Girard

Storicità e trascendimento. Categorie in tensione per il riuso adattivo del patrimonio religioso 749
Carla Danani

Strumenti digitali per la mappatura del patrimonio culturale religioso dismesso o sottoutilizzato 759
Lucie Di Capua, Amalia Piscitelli, Angela Girardo

Nuove prospettive per il riuso adattivo delle chiese cattoliche: verso una valorizzazione come beni comuni? 771
Davide Dimodugno

Processi di transizione verso nuovi modelli dello spazio di preghiera 780
Mariateresa Giammetti, Albert Gerhards

La tecnologia ed il paradigma della smart city come modalità di valorizzazione dei luoghi di culto dismessi o sottoutilizzati 793
Alessandra Lucaioli

Riuso adattivo e gestione integrata del patrimonio religioso dismesso. Il Corso di Perfezionamento promosso dall'Università di Napoli Federico II 802
Pasquale De Toro, Francesca Buglione

Pianificazione per il riutilizzo di edifici religiosi nelle Fiandre. Il ruolo del kerkenbeleidsplan per una scelta consapevole e condivisa 814
Lorenzo Mondino

Conventi dismessi e nuove strategie di riuso: il caso virtuoso degli Edifici Mondo nella città di Salerno e l'ex convento San Gabriello a Capua 827
Mariarosaria Angrisano, Carla Bartolozzi, Martina Bosone, Luigi Fusco Girard, Antonia Gravagnuolo, Francesco Novelli

The Afterlife of American Synagogue Buildings: the Case of Chicago 840
Michael Rabens

3.10 848

Resilienza e patrimonio
Resilience and Cultural Heritage

L'importanza dell'analisi dei valori nel progetto della resilienza del Patrimonio culturale 849
Michela Benente, Irene Ruiz Bazán

La tutela del Patrimonio Mondiale. Cambiamenti climatici e sostenibilità 857
Paola Bordoni

Gestione del rischio sismico dei centri storici mediante strumenti a scala territoriale 867
Rosario Ceravolo, Giorgia Coletta, Giulia De Lucia, Valentina Lambiase, Erica Lenticchia

The Ravenna Organigraph: a Tool to Map the Governance Structure for Disaster Risk Management of Heritage Sites 882
Eleonora Melandri, Angela Santangelo, Louis J. Durrant, Andrea Ugolini, Simona Tondelli

Applicazione del GIS per un patrimonio resiliente: il caso delle haveli di old Delhi, India 894
Gianluca D'Agostino

Architectural Heritage of Southern Portugal: Disruptive Practices and Sustainability Strategies for its Preservation 903
Patrícia Alexandra Rodrigues Monteiro

Resilienza di un «patrimonio fragile» al cambiamento climatico: parchi e giardini storici tra mutate condizioni ambientali e nuove opportunità 915
Marco Ferrari

3.11 925

Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio
Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience

Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio 926
Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience
Benedetta Giudice, Gabriella Trotta-Brambilla, Angioletta Voghera

Resilient Landscapes. The Landscape Project in the Hotspots of the Regional Risk Management Plan. The case study of the Abruzzo Region 930
Donato Di Ludovico, Luana Di Lodovico, Federico Eugeni

E se la pianificazione non bastasse? Connessioni socio-ecologiche e pratiche dal basso nel Parco del Drago lungo il Tevere 940
Romina D'Ascanio, Anna Laura Palazzo

I servizi ecosistemici culturali per la co-pianificazione e co-gestione delle infrastrutture verdi 953
Carolina Pozzi, Anna Laura Palazzo

L'en commun de l'urbanité. Torino e Saint-Étienne, opportunità e sfide di una transizione ecosostenibile 962
Silvana Segapeli

Parchi urbani di nuova generazione. Il caso studio del Valentino a Torino 977
Elena Vigliocco, Roberta Ingaramo

Il ruolo delle aree protette per la sostenibilità e la resilienza dei territori urbani 987
Benedetta Giudice, Luigi La Riccia, Gabriella Negrini, Emma Salizzoni

3.12 999

Spazio pubblico adattivo
Adaptive Public Space

Spazio pubblico adattivo 1000
Adaptive Public Space
Luigi Coccia

Inhabiting crossroads: gli spazi di prossimità dell'housing sociale nella fase post-pandemica 1003
Mario Galterisi

Strategie progettuali e processi partecipativi per uno spazio pubblico adattivo. Il parco dei Quartieri Spagnoli a Napoli 1011
Angela D'Agostino, Giovangiuseppe Vannelli

Luoghi dell'incontro ai margini della città: una metodologia progettuale per un possibile spazio pubblico 1019
Francesco Casalbordino

Re-interpretare gli spazi junkle: per un progetto di assemblaggi e coesistenze 1030
Giuseppe D'Ascoli

Il progetto della mescolanza 1042
Marco Ferrari, Maria Chiara Tosi

Topografie adattive. Il progetto di suolo come dispositivo per amplificare l'intensità dello spazio aperto 1054
Simone Porfiri

Due facce della stessa medaglia. Parallelismi sulla capacità adattiva dello spazio pubblico di città e aree interne 1066
Francesco Airoldi, Stefano Sartorio

3.13 1074

Complesso, Complessità e Spazio Costruito
Complex, Complexity and Built Space

Complesso, Complessità e Spazio Costruito 1075
Complex, Complexity and Built Space
Emanuela Margione

'Frustration of Utopia and Sadness of Suburbia'. Complex Buildings as Architecture of Complexity 1077
Emanuela Margione

Filo-italianismo nei Complex Buildings in Giappone: 1980-2000 1086
Ewa Kawamura

Complex Buildings in Transition: Baltic Spa Towns and Soviet Sanatoriums 1098
Cristina Pallini, Yuliia Batkova, Laine Nameda Lazda

L'archivio come Complex Building. Il caso del Milano Metropolitan Archive, tra ricerca e sperimentazione progettuale 1112
Tommaso Brighenti

Verso una scuola macchinica: nuove forme di ibridazione per una critica al dispositivo 1122
Francesco Martinazzo

Student housing responsivo: nuovi paradigmi per un abitare innovativo 1134
Oscar E. Bellini, Marianna Arcieri, Maria T. Gullace

Gli oratori ambrosiani come strutture sistemiche complesse per la rigenerazione della rete dei servizi e spazi di prossimità 1147
Marika Fior, Francesca Daprà

(In)città nelle città. Innesti urbani in contesti informali 1159
Maria Fierro

3.14 1168

Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione
Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History

Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione 1169
Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History
Daniela Esposito, Ilaria Pecoraro

"Discoste dalle cave dei monti". Adattamento e resilienza nel cantiere ferrarese in età moderna 1172
Veronica Balboni

Dalla cava al cantiere: storia di pietra 'gentile' 1184
Daniela Esposito, Ilaria Pecoraro

Cave sotterranee e a cielo aperto a Polignano a Mare (BA): storia, tecniche e aspetti sociali 1195
Germano Germanò

Memory and Oblivion of Byzantine-Ottoman Cross-Cultural Transitions: a Comparative Architectural Analysis of Hagia Sofia of Nicea and Green Mosque 1212
Figen Kivilcim Corakbas, Imran Satis Atar, M. Gazihan Celik, Ilayda Masat

Il borgo di Aliano nel territorio dei calanchi lucani: un dialogo continuo tra condizione geologica del sito e conservazione del centro storico 1223
Rossella Leone, Roberto Ragione, Nicola Santopuoli

"La terra": materia prima e borgo fortificato medievale nel Salento 1237
Ilaria Pecoraro

Il sotto per il sopra. Le pietre nel costruito storico della città di Bergamo 1251
Monica Resmini, Grazia Signori

Cerreto antica: frammenti di città tra oblio, archeologia e paesaggio 1265
Lia Romano

L'architettura di Civita di Bagnoregio tra Medioevo ed Età Moderna. Caratteristiche costruttive e trasformazioni di una città resiliente 1277
Isabella Zamboni

Castelli e masserie fortificate del XVI secolo a difesa del territorio e casa fra gli ulivi a difesa del paesaggio oggi 1289
Angela Diceglie

Metodi di datazione delle murature in laterizio: verifica dello stato delle ricerche per l'area picena 1298
Enrica Petrucci

I "colori del barocco Leccese" tra conoscenza e operatività: tecniche tradizionali in Nardò tra XVI e XVIII secolo 1309
Donato Giancarlo De Pascalis

3.15 1320

Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali
Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects

Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali 1321
Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects
Mauro Volpiano, Teresa Colletta

Centri minori, energia e rigenerazione 1324
Antonio Bocca, Lia Fedele

Strategie di Piano per la regolamentazione del traffico urbano. Mobilità Urbana Sostenibile e qualità urbana per il Centro Storico di Iglesias 1332
Dimitra Babalis, Valeria Siddi

La cultura tradizionale e il patrimonio culturale immateriale quale elemento identitario delle comunità e garanzia per lo sviluppo economico e sociale 1343
Maria Giulia Picchione

Il recupero dei piccoli centri. Ritornare a Massa San Nicola 1354
Alessio Altadonna, Marina Arena, Fabio Todesco

Development and Morphology of Suburban Residential Areas in the Barcelona Metropolitan Region 1365
Viktória Éva Lélek

3.16 1374

Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa
Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces

Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa 1375
Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces
Claudia Pirina, Marina Tornatora

Protocolli integrati per la rifunzionalizzazione sostenibile di grandi complessi ed areali demaniali storici dismessi. Il progetto SOSLABS 1379
Elisa Pilia, Alice Scalas

Tra il villaggio e la giungla. I luoghi in attesa dell'(in)ospitalità di confine 1389
Giuseppina Scavuzzo

Ri-abitare la ex base NATO di Cavriana. Il progetto dell'attesa come valore storico 1400
Olivia Longo, Davide Sigurtà

Archeologie indecise 1410
Marina Tornatora, Claudia Pirina

Architectural Characters and Significance of the City. A Strategy for Some Micro-Dismissed Areas in the City of Fidenza 1418
Domenico Chizzoniti, Elisa Maruelli, Tommaso Lolli

Ri-abitare spazi fragili per costruire inedite relazioni 1430
Giovanni Comi

Progetti per obsolescenze interne: frammenti di frazioni a Cerro al Volturno 1442
Giovangiuseppe Vannelli, Angela D'Agostino, Luisa Russo

Oltre la crisi: riflessioni sulla sostenibilità nell'isola veneziana di Olivolo 1455
Riccarda Cantarelli

Le possibilità di un'isola 1466
Marco Ferrari, Elisabetta Bortolotto, Monica Bosio, Pietro Ferrara

Urban Narratives for a Contemporary City. Rethinking Urban Growth on the Case of a Suspended Area in Skopje City Center 1477
Blagoja Bajkovski, Slobodan Velevski, Marija Mano Velevska

La casa estesa e la terrazza sullo Stretto 1486
Maria Lorenza Crupi

OMA/PRADA: Per un racconto urbano verbo-visuale. Hic et nunc tra architettura e moda 1494
Giovanni Carli